

di San Giorgio a Canneto Valdelsa e la Madonna che offre la cintola a San Tommaso fra i Santi Giovanni Battista e Bartolomeo, precedentemente custodita nella Pieve di San Giovanni a Corazzano e riferibile agli anni '70 del secolo XV. Pregevolissima è la raccolta dei 31 bacini ceramici con motivi decorativi geometrici e zoomorfi, di manifattura nordafricana, che decoravano la facciata della Cattedrale, ascrivibili all'ultimo quarto del secolo XII.

SALA III

Sono presenti due tele, di autore ignoto ma certamente di cultura nordica, raffiguranti la *Caduta di Cristo sotto la Croce* e il *Trasporto di Cristo al*



Sepolcro, entrambe della seconda metà del secolo XVI. Al primo piano è ospitata una galleria di dipinti degli artisti più significativi della pittura toscana del XVI e XVII secolo, come *l'Annunciazione* di Jacopo Chimenti detto l'Empoli, il *Cristo deposto*, la *Madonna col Bambino e San Giovannino*, *l'Estasi di San Francesco*, il *Sacrificio di Isacco* di Ludovico Cardi, detto il Cigoli, il *San Francesco morente consolato dall'Angelo*, attribuito a Giovanni Bilivert, allievo del Cigoli a Roma.

Ricordiamo infine una pregevole coppia di quadri del fiorentino Matteo Rosselli raffiguranti il *Sacrificio di Abramo* e *Agar nel deserto* (ca. 1623-1624).



sito web: www.comune.san-miniato.pi.it/smsm/ita/html/musei.htm

proprietà: Diocesi di San Miniato - ingresso per disabili

San Miniato, Piazza Duomo, 1 - telefono: 0571 406700 (Ufficio Cultura) - fax: 0571 406700

apertura: martedì - domenica: 10.00-13.00, 15.00-18.00 (fino alle 19.00 nei mesi estivi) - chiusura: lunedì

ingresso- intero: euro 3,00 - ridotto: euro 1,50 sotto i 12 e sopra i 65 anni

cumulativo per il Sistema Museale di San Miniato (validità un anno):

intero: euro 5,00 - ridotto: euro 4,00 gruppi con più di 25 persone; euro 3,00 studenti universitari -gratuito: sotto i 12 e sopra i 65 anni

RACCOLTA D'ARTE DELL'ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA

San Miniato

Durante il governo dei Medici, San Miniato fu protagonista di un forte rinnovamento architettonico e urbanistico, dovuto alla crescita economica e di potere delle famiglie nobili che devolvero gran parte delle loro ricchezze nella costruzione di sontuosi palazzi.

I nuovi edifici furono realizzati per lo più ampliando le dimore medievali, con grande rispetto per il tessuto urbanistico preesistente. La raccolta di opere d'arte dell'Arciconfraternita della Misericordia è ospitata in un vasto salone al primo piano di Palazzo Roffia, costruito nella seconda metà del Cinquecento su commissione di Tommaso Roffia e probabile progetto di uno dei figli di Baccio D'Agnolo. Fu concepito come ampio deposito visitabile, per consentire l'esposizione permanente di un gruppo

di opere di grande pregio, e la presentazione di altre opere, selezionate periodicamente ed esposte a rotazione. Un aspetto di grande interesse è costituito dall'insieme degli arredi legati all'attività devozionale dei confratelli ed a quella istituzionale legata al soccorso degli infermi. La collezione si è venuta formando nel tempo per l'ampliarsi del patrimonio di edilizia sacra e la conseguente acquisizione di opere ad esso collegate.

L'opera più straordinaria della raccolta è senza dubbio il gruppo ligneo della Deposizione, recentemente restaurato, costituito dal Cristo, la Maddalena e San Giovanni, figure ad altezza quasi naturale; l'opera, databile alla fine del Duecento, è entrata a far parte del patrimonio dell'Arciconfraternita soltanto nei primi decenni del XIX secolo e,

